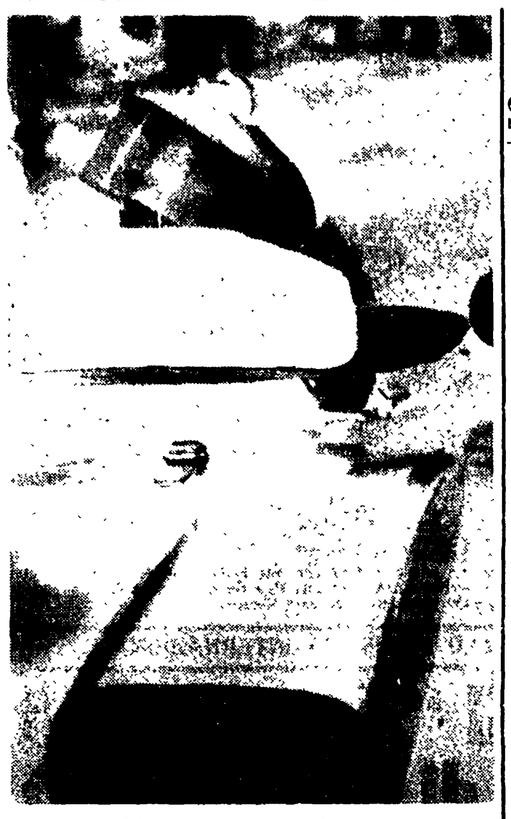
NUOVO SUCCESSO DELLA "FERRARI„ A UNA SETTIMANA DAL TRIONFO DI MONZA

Peter Collins vince anche a Reims



CASTELLOTTI ha ottenuto un onorevole secondo posto dopo un emozionante duello con COLLINS che ha tagliato il traguardo con soli 5" di vantaggio sull'italiano

Castellotti 2· a 5" - Il vincitore ha girato alla media record di 196,802 - Le "12 ore„ per le cilindrate inferiori concluse con i successi della "Porsche„ di Frankenberg-Storen e della Jaguar„ di Hamilton-Bueb

Solo sul traguardo deciso il duello Collins - Castellotti

(nostro servizio particolare)

REIMS. 1. — «Bissando» il successo ottenuto la settimana scorsa a Monza, l'inglese Peter Collins ha tagliato vittorioso con la sua «Ferrari» anche il traguardo del G. P. di Francia con 5" sul compagno di scuderia Castellotti ed un maggiore vantaggio sulla «Maserati» di Behra e l'altra «Ferrari» di Fangio protagonista di un drammatico e spettacolare inseguimento: ora Collins capeggia con largo margine di vantaggio la classifica mondiale che lo vede al primo posto con 19 punti contro i 14 di Behra, i 13 di Fangio, i 12 di Moss e i 7 e mezzo di Castellotti. Indubbiamente meritata l'affermazione di Collins e quindi la sua ipoteca sul titolo mondiale: ma non bisogna dimenticare il bravo Castellotti e lo sfortunatissimo Fangio che hanno dato vita ad un'emozionante battaglia nel corso della quale sono stati battuti (come del resto era nelle previsioni) tutti i records della gara.

Collins ha corso infatti alla media di 196,802, superiore alla media primato di 186,638 stabilita da Fangio vincitore dell'edizione del 1954. Ma anche l'argentino non è stato da meno: seppure distaccato nell'ordine di arrivo finale per le numerose fermate che è stato costretto a compiere ai boxes, pure ha battuto numerose volte nel suo furioso inseguimento il record del giro portandolo a 206,981 chilometri. Ma veniamo alla cronaca della grande giornata sportiva. Sono presenti circa 100 mila persone allorche a distanza di poche ore si concludono le due «12 ore» che precedono il Gran Premio vero e proprio: nella prima delle due gare (categoria da 750 c.c. a 1500 c.c.) la vittoria arride ancora una volta alla tedesca «Porsche» che sul circuito di Reims è stata portata al trionfo dalla coppia Frankenberg-Storez.

Nella seconda gara, riservata alle vetture sport trionfano invece le inglesi «Jaguar» che ottengono la vittoria con Hamilton Bueb e i tre piazzamenti d'onore, rispettivamente con Hawthorn, Faerman e Sanderson. Nella gara erano presenti anche le vetture italiane e cioè due «Maserati» e due «Ferrari», tre delle quali però sono state costrette al ritiro: solo la «Ferrari» dei francesi Picard-Manzon ha portato a termine la corsa riuscendo a classificarsi al quinto posto dietro le quattro «Jaguar» inglesi.

Alle 14.45 scendono finalmente sulla pista i diciannove piloti che prenderanno parte alla gara più attesa della giornata, il Gran Premio di Reims: i piloti assistono prima ad una presentazione della nuova vettura a turbina «Stella Filante» messa a punto dalla «Renault» poi prendono il via. Dovranno compiere 506,406 chilometri pari a 61 giri del circuito che misura chilometri 8,301.

Villoresi si ferma poco dopo il via e quando riparte ha un giro di ritardo. I piloti coprono il primo giro a velocità elevata ed è l'inglese Collins su «Ferrari» che passa al comando davanti alle tribune, seguito dall'ottimo Castellotti su «Ferrari», dall'argentino Fangio, pure su «Ferrari» e dall'americano Harry Schell, che guida una «Vanwall».

Al secondo passaggio Castellotti è in testa, davanti a Fangio, Collins, Hawthorn, De Portago. Al terzo giro Simon e Taruffi si fermano agli stands, mentre le «Ferrari» di Castellotti, Fangio e Collins si trovano sempre in testa a breve distanza l'una dall'altra e con un vantaggio di oltre cento metri su Hawthorn, De Portago, Gendebien e Behra.

Al secondo giro Fangio batte il primato del circuito con il tempo di 2'29"8, alla media di km. 199,508. Il precedente primato era stato stabilito due anni fa da Hermann su «Mercedes» alla media di km. 195,463. Da ricordare che nelle prove il campione del mondo aveva raggiunto i km. 208.

La corsa ha assunto già una chiara fisionomia. Il trio delle «Ferrari» comanda per ora la gara e il solo Hawthorn, battendosi con tenacia, tenta di reagire alla superiorità di Castellotti, Fangio e Collins, ma poi anch'egli decide di non forzare eccessivamente e cerca di perdere il meno terreno possibile. Un altro arresto di Taruffi e Schell e al sesto giro Fangio supera Castellotti e passa al comando. Al decimo passaggio Fangio, Castellotti e Collins, nell'ordine, girano di conserva. Hawthorn ha un ritardo di 12"; più lontano seguono a distanze varie De Portago, Gendebien, Behra, Moss e Trintignant i quali sono doppiati.

Hawthorn e Taruffi sostano agli stands, poi è la volta di Moss che si ferma e affida la sua vettura ai meccanici

Stirling Moss riparte al volante della «Maserati» di Perdisa, ma con un giro di ritardo sulle vetture che sono nelle prime posizioni. Anche Schell deve poi fermarsi.

Dopo il 20. giro, le posizioni sono immutate. L'andatura è sempre piuttosto sostenuta, ma non sembra che i corridori che sono dietro ai primi tre siano in grado di creare sorprese.

De Portago torna a bassa andatura sulla linea di partenza e abbandona

Non avendo alcuna ragione per forzare oltre misura, Fangio, Castellotti e Collins, che stanno compiendo una corsa di squadra rallentano un poco. La media generale si abbassa sensibilmente.

FANGIO ha offerto una grande prova e solo la sfortuna lo ha relegato al quarto posto

giro. Schell tocca il vertice della sua prestazione al 32. giro in cui è addirittura primo davanti a Fangio. Si accende così una lotta vivace tra Schell e Fangio il quale riprende il comando della corsa al successivo passaggio. Frattanto Castellotti che è in terza posizione stabilisce il nuovo record del giro con 2'27"5 alla media di 202,618, record che però non ha la durata che di un giro perché al 34. Fangio lo abbassa ancora fino a 2'25"9 (media 204,840). In testa alla corsa si trovano ora tre «Ferrari» che sono raggruppate nel seguente ordine: Fangio, Castellotti, Collins. Schell ha un distacco di 150 metri circa mentre Trintignant fermo ai boxes non riprende più la corsa, così pure è costretto al ritiro lo svizzero Gendebien

Al 39 giro Fangio si ferma al suo stand nello stesso momento in cui Schell riprenderà la corsa. Castellotti passa al comando della corsa seguito nella sua scia Collins, mentre Behra occupa la terza posizione. Intanto il campione argentino riparte ma il suo ritardo è notevole. Nuova fermata ai boxes di Schell quando viene annunciato il ritiro di Taruffi.

Al 45. giro le posizioni sono le seguenti: 1. Castellotti; 2 Collins; 3 Behra; 4. Fangio. Tutti gli altri corridori seguono a uno o più giri

La corsa continua così ad essere dominata dalle «Ferrari» di Castellotti e Collins Behra tenta disperatamente di conservare il terzo posto mentre Fangio lo incalza da vicino.

Gli ultimi giri sono compiuti ad una media sostenuta Schell che viene a perdere un posto a causa di note meccaniche, compie ogni sforzo pur di terminare la corsa di cui è stato uno dei più brillanti animatori. Mancano pochi giri alla fine e le posizioni in testa vengono invertite Infatti Collins subentra a Castellotti al comando e il recente vincitore delle «Mille Miglia» deve contentarsi di terminare al secondo posto, davanti a Behra, su «Maserati».

JEAN BRUNEAU

Le classifiche

CATEGORIA FINO A 1500 cc.: 1) Storez-Frankenberg (Porsche) 1188 cmc. km. 1974,870 media 164,572; 2) C. e P. Goethals (Porsche) 1500 cmc. km. 1837,608 media 153,134; 3) Harris-Jacquin (Porsche) 1500 cmc. Km. 1665,028 media 138,752; 4) Castelain-Ros (Alfa Romeo) 1290 cmc. Km. 1659,514 media 138,292.

CATEGORIA FINO a 3500 cc.: 1) Hamilton-Bueb (Jaguar) che coprono Km. 2.143,735 alla media di Km. 176,644; 2) Hawthorn-Frere (Jaguar) con Km. 2.135,395 media 177,949; 3) Titterington-Fairman (Jaguar) con Km. 2 127,059 media 177,254; 4) Flockhart-Sanderson (Jaguar) con Km. 2.096.467 media 174,705; 5) Picard-Manzon (Ferrari) (primo della terza categoria) con Km. 1.971,044 media 165,253.

G.P. DI REIMS: 1) Peter Collins (Ingh.) su Ferrari che copre i 61 giri in 2 ore 34'24"4 alla media di 196,802; 2) Eugenio Castellotti (Italia) su Ferrari in 2 ore 34'23"7 media 196,796; 3) Jean Behra (Fr.) su Maserati in 2.35'53"3 media 194,911; 4) Juan Fangio (Arg.) su Ferrari in 2 35'58"5 media 194,802; 5) Stirling Moss (Ingh.) su Maserati in 2.35'01"5 media 189,570 (a due giri); 6) Louis Rosier (Fr.) su Maserati in 2.37'3"5 media 183,944 (a tre giri); 7) Paquito Godia (Sp.) su Maserati media 183,305 (a 4 giri); 8) Nino Da Silva Ramos (Bras.) su Gordini media 182,338 (a 4 giri); 9) Robert Manzon (Fr.) su Gordini media 180,049 (a 5 giri); 10) Harry Schell (USA) su «Vanwall Special» media 177,930 (a 5 giri); 11) Jean Pilette (Belgio) su Gordini media 176,387 (a 6 giri).

Hanno abbandonato Hawthorn, De Portago, Villoresi, Gendebien, Taruffi, Perdisa, Trintignant e Simon.

SUI RINGS DI TUTTO IL MONDO

Perez supera Suarez per k.o.t.

Macias batte Campo - Neuhaus torna a vincere
Buone prove ad Ankara dei pugili romani

MONTEVIDEO, 1. — L'argentino Perez ha conservato il titolo mondiale del mosca battendo ieri sera per k.o.t. all 11' ripresa lo sfidante Suarez di Cuba.

I secondi di Suarez che era andato a terra una prima volta al nono round, hanno gettato la spugna all'undicesimo.

Fino alla nona ripresa i due avevano picchiato e incassato alla pari. Da allora il cubano ha perso quota, cominciando a sanguinare dalla testa, per un colpo fortuito dell'avversario.

• • •

CITTA' DEL MESSICO, 1 — In un incontro svoltosi sulla distanza di 10 riprese ieri sera a Citta del Messico, il campione del mondo del gallo Raul Macias (versione National Boxing Association») ha vinto nettamente ai punti contro Campo, campione dei mosca delle Filippine.

DORTMUND, 1. — L'ex-campione europeo dei pesi massimi, Heinz Neuhaus, il quale il 21 o 22 luglio incontrerà a Bologna Cavicchi per il titolo, ha battuto questa sera ai punti in dieci riprese l'inglese Peter.

• • •

ANKARA, 1. — Ecco i risultati degli odierni incontri di pugilato tra le rappresentative dilettanti di Roma e Ankara:

GALLO: Manco (Italia) batte Incesu (Turchia) ai punti; PIUMA: Yildirim (Turchia) batte Mordilli (Italia), Vertini (Italia) batte Incesu (Turchia) ai punti; LEGGERI: Nobile (Italia) batte Hos (Turchia) ai punti; LEGGERI Biro e Orla match pari.

MEDI Akbas (Turchia) batte Benvenuti (Italia) ai punti; Sciassini (Italia) batte Demirsuren (Turchia) per k.o.; MEDIO-MASSIMI Tortilli (Italia) batte Zazioglu (Turchia) per k.o

LA IV EDIZIONE DELLA CLASSICA GARA AUTOMOBILISTICA

A Cabianca su "Osca 1500„ la Bolzano-Mendola in salita

Gianni, Toselli, Duglio, Zannini, Balzarini, De Santis, Ciolfi, Carlotti e Carini i vincitori delle altre categorie

BOLZANO, 1. — Giulio Cabianca su «Osca 1500» ha vinto la quarta edizione della Bolzano-Mendola in salita: per meglio sottolineare il trionfo dell'ormai popolare corridore bastera aggiungere che pur non avendo nemmeno sfiorato l'ottimo tempo di 10'35" realizzato nelle prove, però con il suo 10'47"4 fatto registrare oggi si è classificato vincitore assoluto, superando da lontano anche le grosse cilindrate della Gran Turismo il cui vincitore di categoria Camillo Luglio su Ferrari 2500 ha fatto segnare ai cronometri il tempo di 17'2/5 cioè di circa tre minuti superiore a quello di Cabianca.

La enorme folla presente alla bella manifestazione ottimamente organizzata dall'Automobili Club Bolzano ha sottolineato con grandi e calorosi applausi l'impresa di Cabianca e non ha mancato di dare il giusto riconoscimento anche ai protagonisti delle altre gare.

Tra questi meritano una citazione particolare Toselli che nella classe fino a 2000 è riuscito a staccare nel finale dopo un duello vivacissimo il grande rivale Lendo, ed il vecchio Carini che nella classe fino a 750 ha staccato di gran lunga il suo più diretto antagonista.

Le classifiche

GRAN TURISMO FINO a 1300: 1. Gianni Luciano su Giulietta Sprint in 11'45" alla media di 74,042; 2. Kesslhbamer Giovanni su Giulietta in 11'45"11; 3. Goa Egido su Giulietta in 11'47"1

GRAN TURISMO FINO A 2000: 1 Toselli, su Fiat 8V, in 11'39" alla media di Km. 74,728; 2. Lendo Lodovico su Porsche in 11'47"1 3. Rosenchi Fausto su Maserati 2000 in 11'50"3; 4. Arezzo Francesco, su Fiat 8V, in 11'52"2; 5. Tedesco Adolfo su Maserati 2000 in 11'53".

GRAN TURISMO OLTRE 2000: 1. Duglio Camillo, Ferrari 2500 su G.T in 11'05"2 alla media di Km. 78,449; 2. Lualdi Edoardo su Ferrari 2500 in 11'09"; 3. Giovanardi Giulio su Ferrari 2500 su G.T. in 11'14"4; 4. Zampieri Armando su Maserati 3000 F.L. in 11'31"; 5. Castelli Guidi su Maserati in 11'41"4.

SPORT FINO A 750: 1. Zannini Luigi su Stangnellini 750, in 11'30" alla media di Km. 73,521; 2 Rigamonti Pietro su Dyna Panhard 750, in 11'54"1, 3. Stanga Gianfranco su Giaur 750, 12'11"2;

SPORT FINO A 1100: 1. Balzarini Gianni su Osca 1100, in 11'52" alla media di Km. 73,314; 2. Baldi Attilio su Osca 1100, in 12'01"; 3 Theile George su D.K.W.

SPORT FINO A 2000: 1. Cabianca Giulio su Osca 1500, in 10'47"04 alla media di Km. 82,125 (vincitore assoluto); 2. Buffa Attilio su Maserati 2000, 11'3"; 3 Kammamuri su Maserati 2000, 11'24"4; 4) Garavaglia Amelio su Maserati 2000, 11'27"1; 5 Pagliarini Pietro su Maserati, 12'02"5.

CLASSE TURISMO FINO A 750: 1 De Sanctis Gino (Fiat 600) in 13'50"3 alla media di Km 62,842; 2. Brizetti Gianni (Panhard 750) in 13'55"1; 3 Giannini Vittorio (Fiat 600) in 13'59"3;

TURISMO FINO A 1300: 1 Ciolfi Luciano (Alfa Romeo Giulietta) 12'39" alla media di Km. 68,774; 2. Sgarfiotti Lodovico (Fiat 1100) 12'50"1; 3 Facchinetti Mario (Fiat 1100) in 13'15"4; 4. Corazza Giovanni (Fiat 1100) in 13'18"1; 5. Coppo Carlo (Fiat 1100) 13'21"1

TURISMO OLTRE 1300: 1. Carlotti Carlo (Alfa Romeo 1900) in 12'11"2 alla media di Km. 70,589; 2 Zocchi Ramazzi (Alfa Romeo 1900), 12'29"3; 3. Feroldi-Rosa (Alfa Romeo 1900) 12'30"3; 4. Negri Antonio (Alfa Romeo 1900) 12'30"

GRAN TURISMO FINO A 750: 1 Carini Enrico (Fiat Zagato) in 12'55" alla media di Km. 67,354; 2 Gonella Ermanno (Fiat Zagato) 13'4"1; 3. Prudenzano Emilio (Fiat Zagato) in 13'11"1; 4. Poltronieri Mario (Abarth 750) in 13'13"2; 5 Crivellari Eros (Abarth 750), in 13'24"4

Tre vittorie dei vogatori romani nella regata nazionale di Trieste

La Marina Militare si afferma nella canoa «K 1» e nel «quattro con» mentre la Tirrenia trionfa nella canoa «K 2»

TRIESTE 1 — Con la disputa delle gare terminali, riservate ai tre equipaggi ed a finalisti delle canoe «K 1» e «K 2», si è conclusa oggi a Trieste la 60ma regata nazionale organizzata dal Comitato della V Zona

Le canoe «K 1» hanno aperto il programma di stamane. Ha vinto il favorito D'Arcangelo, della Marina di Roma, il quale ha avuto però nel giovane Scortino commilitone della Marina di Ancona, e nel gradese Busdon due temibili avversari.

Nel «quattro con» sen la Libertas ha contrastato tenacemente il passo al solido equipaggio della Marina di Roma, passato al comando e in dagli inizi, ma ha dovuto accontentarsi del secondo posto dopo duello serrato con i padovani

La gara del «due senza» è stata trasformata in prova tecnica essendo iscritto un solo equipaggio fra l'armo della «Ginnastica Triestina» e il «doppio» del «C Trieste» con handicap di 20" Nel singolo senior, il 18enne Bolzoni è stato il solo a resistere ed a minacciare nella prima parte della gara il tricestino De Curtis secondo classificato degli «assoluti» di Castelgrande

I pagaiatori delle «K 2» hanno disputato una gara incerta ed appassionante fino ai 500 metri, dove si iniziava il duello diretto fra i romani della «Tirrenia», i gradesi dell'«Ausonia» e i marina, ancoetan. La spuntavano i roman, negli ultimi 100 metri, avvantaggiandosi di poco sui gradesi Nel «due con» sen. i giovani dell'«Ausonia» di Grado, esordienti quest'anno nella massima categoria, superavano animosamente, battendo 32 colpi al minuto sin nella prima fase, i mantovani della «Mincio»

Nel «quattro senza» per quasi tre quarti di percorso lo equipaggio sperimentale della «Libertas» di Capodistria ha vogato sulla stessa linea dei forti napoletani della «Posillipo», che però sono riusciti a prevalere nella fase finale

Il dettaglio tecnico

CANOA «K 1» JUN. (finale) metri 1000: 1) Marina Mil. Roma D'Arcangelo) 4'37"2; 2) Marina Mil. Ancona (Sciortino) 4'39"6; 3) «Ausonia» di Grado (Busdon) 4'40"1.

QUATTRO CON SEN. METRI 2000: 1) Marina Mil. Roma 7'58"8; 2) «Libertas» Capodistria-Trieste 7'09"; 3) S. C. Padova 7'12"8

DUE SENZA SEN. - PROVA TECNICA CON HANDICAP DI 20": Con. Trieste (Mazzoli-Sferza) 7'10"6; Soc. Ginn Triestina (Gottardis e Tommasi) 7'21"8.

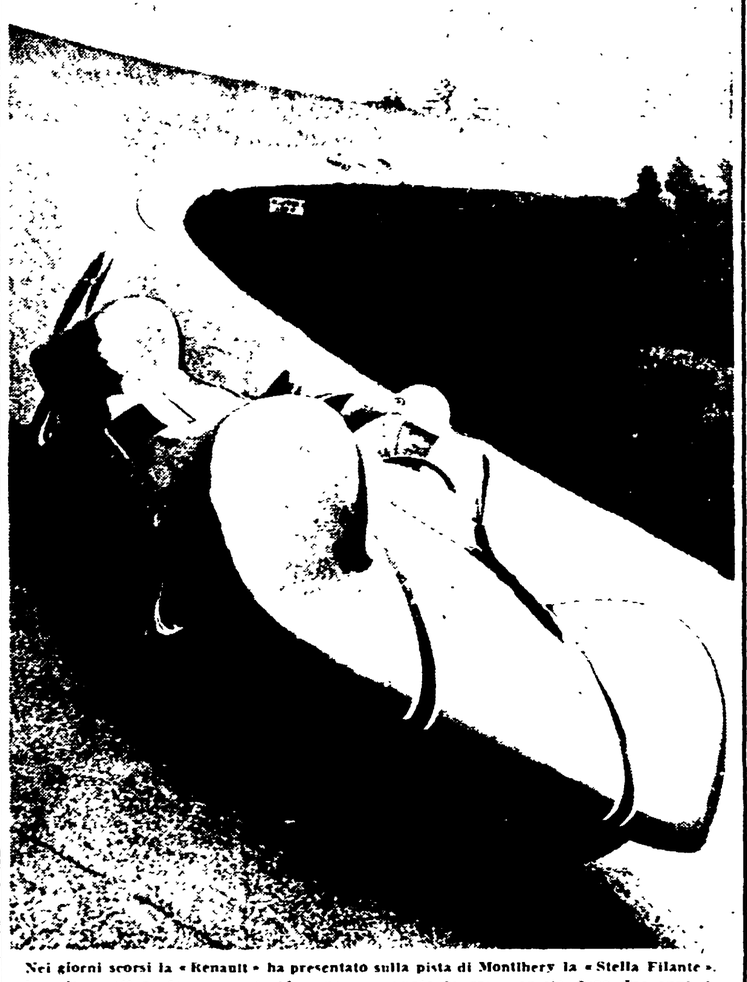
SINGOLO SEN. METRI 2000: 1) «Soc Ginn. Triestina» (De Curtis) 7'35"2; 2) «Baldesio» Cremona (Bolzoni) 7'45"; 3) «Sile» Treviso (Calissoni) 7'50"1.

CANOA «K. 2» SEN METRI 1000: 1) «Tirrenia» Roma A 4'01"8; 2) «Ausonia» Grado A 4'05"; 3) Marina Militare Ancona 4'09"4.

DUE CON SEN. METRI 2000: 1) «Ausonia» Grado 7'44"8; 2) «Mincio» Mantova 7'52"2; 3) «C. N. Brindisi» 8'01".

QUATTRO SENZA SEN. METRI 2000: 1) C.C. Posillipo in 6'52"2; 2) «Libertas» Cap. Trieste 6'58"4.

LA «STELLA FILANTE»



Nei giorni scorsi la «Renault» ha presentato sulla pista di Montlhery la «Stella Filante». la prima vettura francese a turbina messa a punto in gran segreto dopo due anni di lavoro. I dati della vettura che la foto mostra durante un passaggio a Montlhery sono naturalmente tenuti segreti: però è stato possibile sapere che si tratta di una macchina in carrozzeria plastica, dotata di due turbini, lunga 4 metri e 81 centimetri, alta 99 centimetri e pesante 950 chili. Sembra che nelle prove abbia raggiunto i 200 chilometri orari ma i progettisti si attendono dalla vettura una velocità di circa 300 chilometri all'ora. Intanto la «Stella Filante» ha proseguito le sue esibizioni dimostrative negli autodromi francesi: ieri al più tardi, prima della partenza del Gran Premio di Francia è stata presentata ai centomila spettatori accorsi attorno alla pista di Reims

DALLA TERZA PAGINA

Brasile-Italia 2-0

accade in ogni parte del mondo quando la squadra locale è in vantaggio.

Al 6' di nuovo Viola ci fa provare un brivido, perdendo una palla calciata da Didi: per fortuna Magnini, lì vicino, rinvia e sul rinvio di nuovo Edson rompe la nostra azione mettendo in corner. Edson si infortuna, nell'effettuare la rovesciata, e rimane a terra. Massaggiatore in campo, dopo un paio di minuti il centromediano si rialza ed è pronto a riprendere il gioco.

Batte il corner Cervellati, entra Formiga e devia di nuovo in corner. 8': terzo calcio d'angolo per l'Italia nella ripresa. Batte questa volta Prini, entrata di testa di Nilton, rinvio di Ferreira, Magnini restituisce a Cervellati che traversa verso Montuori, il cui tiro è parato da Gilmar.

Azione, poi, Gratton-Montuori, che però perde la palla ad opera di Ferreira; passaggio a Leonidas, Bernasconi «sorpresa» e mette a lato. Rimessa di Nilton Santos, passaggio a Formiga, rompe l'azione Gratton ma subito il pallone ritorna a Leonidas, a Didi, arriva Chiappella e passa a Viola. Sul rilancio palla a Prini che fugge ma viene messo a terra da Didi.

Punizione battuta da Segato, palla a Chiappella, ancora a Segato, intercetta Formiga che lancia Didi; da Didi la sfera va a Djalma Santos ma Cervato irrompe impetuoso e rilancia i nostri. Da Gratton a Segato, a Prini, a Gratton, a Virgili, a Gratton ancora, a Prini, rompe Djalma Santos, ma Segato è pronto a rilanciare, Montuori tenta di colpire di testa, Zizinho ha la palla ma Bernasconi gliela toglie. Gioco a metà campo, senza molto sugo.

Al 13' è Canario in azione, ma Prini mette a lato. Sulla rimessa in gioco, ancora Canario lancia Leonidas sulla sinistra, ma Cervato di nuovo rompe. Palla sulla destra, Zizinho entra in area, tira, colpisce il palo. Canario ha la palla e tira di nuovo, la nostra difesa respinge, avanzano Cervellati e Virgili, ma il bolognese si lascia togliere la palla da Formiga che lancia il veloce Leonidas. La nostra difesa appare incerta, per fortuna Didi è in fuori gioco.

Al 15' si allontana Gratton ed entra a sostituirlo Pozzan (gli accordi prevedevano la possibilità di cambiare due uomini fino al 20' della ripresa e il portiere in ogni momento).

In azione subito Pozzan che lancia Cervellati, poi la palla va a Montuori che la perde, respinge Cervato lanciando Montuori che si vede soffiare la palla da Didi. Manovra Leonidas in tandem con Zizinho, rovesciata di Cervato che dà a Chiappella, a Cervellati, Santos mette a lato. Punizione di Magnini per carica su Pozzan, passaggio a Virgili, poi tira Chiappella, rinvio della difesa carioca. Palla a Segato che tira dal limite dell'area, sulla destra oltre fondo campo.

Rimessa di Gilmar che perde un po' di tempo, poi la palla è a Pozzan che serve il suo amico Cervellati, lento e superato da Nilton Santos. Una puntata offensiva brasiliana è neutralizzata da Cervato che mette in angolo. Prima che esso venga battuto i brasiliani (proprio al 20' ultimo momento utile per farlo) cambiano un uomo: entra Luizinho al posto di Didi. Batte il corner Canario, e i nostri respingono via la minaccia. La pioggia è sempre più insistente

Virgili è all'attacco in coppia con Cervellati, poi Chiappella ha la palla, dà a Segato, a Pozzan che tira, Gilmar si lancia in un gran volo e salva 23': azione Formiga-Luizinho, che passa a Ferreira: tiro ma alto sulla traversa. Rimessa di Viola, palla intercettata da Nilton Santos, avanza Leonidas, Viola para, ma per l'ennesima volta perde la sfera che finisce in angolo. Batte Canario, salva Segato porgendo a Prini Prini scatta, passa a Montuori che supera Zozimo, passa a Pozzan, da Pozzan a Chiappella, traversone sulla destra a Montuori, palla a Segato, a Virgili che è attorniato da parecchi avversari, ed è Edson che salva a lato. Ancora subito dopo Virgili cerca di avanzare, ma non va bene, è troppo solo di nuovo, come otto giorni fa a Buenos Aires

E così tornano all'attacco i brasiliani: buono per noi che Leonidas si fa pescare ancora una volta in offside. Palla a Luizinho, a Leonidas, a Luizinho in ottima posizione: ma già l'arbitro aveva fischiato in ottima offside di Leonidas. Sul rilancio Pozzan lancia Cervellati che passa a Montuori, Nilton Santos interviene e passa indietro a Gilmar. Attacca il Brasile con Leonidas, che serve Zizinho, azione molto pericolosa, fermata in qualche modo da Cervato. La punizione (siamo al 30') la batte Zizinho, ma finisce oltre fondo campo.

Attacca ancora il Brasile, ma Chiappella rompe e alza verso Pozzan, duetto con Cervellati, passaggio a Virgili, gran tiro, Gilmar si salva deviando in angolo. Batte Pozzan, entra Segato di testa che però manda oltre il fondo campo sulla destra di Gilmar.

Siamo andati vicini al pareggio, senza raggiungerlo: ed ecco che subito dopo il Brasile raddoppia. Palla a Canario, fuga, passaggio a Zizinho, uscita e parata di Viola. Ancora Luizinho avanza, che passa a Zozimo, traversone, tiro di Canario, goal. E' il 32', e il Brasile ha così concretato, meritatamente, la sua superiore pressione. C'è qualche discussione, perché un segalinee aveva agitato la bandiera segnalando un za, passaggio a Zizinho, trafuorigioco (piuttosto dubbio, per la verità) di Zizinho. L'arbitro però stava seguendo l'azione molto da vicino, e convalida senza esitazioni il goal.

Si riprende e gli azzurri si lanciano in avanti per tentare di segnare almeno il goal della bandiera.

Ecco un'azione che va da Segato a Prini, a Montuori, che perde la sfera. Interviene Pozzan, il più positivo dei nostri, passa a Segato, a Virgili, tentativo di lancio verso Prini, palla da Djalma Santos a Gilmar. Sul rinvio del portiere è Magnini pronto a passare a Viola Sulla rimessa, la palla da Djalma Santos, avanzato oltre la metà campo, va a Zizinho, poi ancora a Djalma, a Edson, si impadronisce della sfera Chiappella che passa a Prini il cui tiro però è troppo lento, ed è facile preda di Gilmar. Ed ecco al 37' Pozzan fermato da Nilton che passa a Gilmar. Il gioco è nettamente scaduto, gli uomini in campo hanno ormai dato tutto ciò che potevano dare.

Su un calcio di punizione di Cervato, la palla fermata da Edson va a Zozimo, Prini interviene, lancia Virgili, ma il solito Edson ferma e lancia Luizinho, che lascia sul posto Magnini, passaggio a Leonidas solo, esce Viola, devia, tira ancora Zizinho, mandando però oltre fondo campo.

Mancano cinque minuti alla fine, più qualcosa di recupero. Palla da Montuori a Segato, a Virgili che tenta di lanciare Prini; passaggio troppo lungo, nulla da fare per la nostra ala sinistra. Poi ancora la palla è ai nostri con Cervellati che viene fermato da Edson, lancio su Formiga, interviene Cervato, porta la palla oltre la metà campo, la dà a Pozzan che serve Cervellati. Puntuale il grande Edson intercetta

Avanza Leonidas, entra in azione Ferreira fermato fallosamente da Cervato Ferreira rimane a terra qualche minuto, colpito abbastanza duramente; poi si rialza e Zizinho batte la punizione Mischia, intervento di Viola, Prini lancia verso Montuori, palla a Cervellati fermato da Nilton, palla a Pozzan, ma ancora Nilton rompe e lancia Formiga, da Formiga a Zizinho, Bernasconi rompe e passa a Cervellati che avanza finché Nilton Santos lo ferma. Punizione per noi, battuta da Chiappella, respinge la difesa «carioca».

Il tempo è ormai scaduto. Palla a Montuori che la perde ad opera di Ferreira, e fischio finale dell'arbitro Husband Entusiasmo sugli spalti, ma non troppo: la pioggia si fa sentire, e molti preferiscono affrettarsi verso l'uscita anziché rimanere ad applaudire gli undici giallo-verdi. I quali hanno vinto con pieno merito: mentre gli azzurri hanno giocato ancora una volta francamente male. Questa tournée sudamericana non è stata davvero troppo felice per il calcio azzurro.

I tennisti azzurri domenica a Roma

MILANO, 7. — La finale europea di Coppa Davis tra Italia e Svezia avrà luogo il 20-22 luglio a Bastad. La commissione tecnica della FIT ha deciso di chiamare a far parte della rappresentativa italiana, che sarà capitanata dal marchese Ferrante Cavriani, i giocatori Umberto Bergamo, Giuseppe Merlo, Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola. I giocatori sono convocati per il pomeriggio di domenica 8 luglio presso il tennis Roma da dove si trasferiranno fino alla domenica successiva a Grottaferrata per riprendere la preparazione con la collaborazione del maestro Marcello Del Bello.

La Commissione tecnica in vista degli incontri maschili e femminili juniores che si disputeranno a Baden Baden nei giorni 14-15 luglio, ha convocato dal 3 luglio a Bologna i giocatori Giuseppe Morelli, Gian Enrico Maggi, Luciano Borghi, Sergio Tacchini, Giuliano Fanfani, Paolo Bodo, Antonio Bonfiglio Ed a Firenze le giocatrici Lucia Bassi, Maria Teresa Cerri, Roberta Beltrame, Alessandra Gobbi, Maria Ballanti, Francesca Gordiziani, Antonella Bruni e Anna Santini

Dal 13 al 15 luglio è in programma la quarta edizione della «Coppa Centropa» a Poertschach. La rappresentativa italiana, capitanata da Emilio Galli, sarà composta da Sergio Jacobini, Michele Pirro e, con ogni probabilità, da Lucia Bassi.

Per la Coppa De Galea (eliminatorie a Bruxelles dal 22 al 29 luglio, finale a Vichy dal 2 al 6 agosto) la squadra italiana capitanata da Evasio Onorati, sarà composta probabilmente di giocatori Ferruccio Bonetti, Maurizio Drisaldi, Fino Bonatti e Gian Enrico Maggi.